

I BRONZI DI RIACE

Due capolavori ritrovati sulle coste della Magna Grecia

Le due grandi statue furono rinvenute nel 1972, nel mare antistante Riace, sulle coste ioniche della Calabria. L'evento ha assunto un'importanza fondamentale per la storia dell'arte, poiché le due statue bronzee non sono copie, ma originali della statuaria greca.

Esse si fanno risalire alla metà del V secolo a.C., dunque a una fase di passaggio tra l'Arcaismo e l'Età classica. Furono forse realizzate in Attica, la regione governata da Atene, e da qui destinate a Roma. Per la qualità elevata dell'esecuzione, le opere provengono certamente dalla bottega di un importante maestro. In mancanza di fonti certe, gli studiosi hanno pensato a Fidia, o a un laboratorio di Argo, la città di origine dello scultore Policleto. Da qui l'attribuzione della **Statua A** allo scultore **Agelàda il Giovane**, che fu maestro di Fidia, e della **Statua B** ad **Alcamène il Vecchio**.

Il soggetto

Le statue raffigurano probabilmente due guerrieri, oppure atleti che correvano con le armi da combattimento; entrambi reggevano uno scudo con il braccio sinistro.

La composizione

Gli scultori hanno applicato il principio della ponderazione, cara a Policleto. La diversa posizione degli arti è bilanciata dalla leggera dissimmetria del bacino, che rende la spontanea rotazione del busto.

Il chiaroscuro e il colore

L'anatomia è curata nei dettagli, come evidenziano le ombre che rimarcano la muscolatura; il materiale utilizzato, il bronzo, consente di cogliere anche le più piccole variazioni di superficie.

1. *Agelàda il Giovane (attribuito), Bronzo A, 460-450 a.C. Bronzo. Alt. 198 cm. Reggio Calabria, Museo Nazionale.*



2. *Alcamène il Vecchio (attribuito), Bronzo B, 450-440 a.C. Bronzo, altezza 197 cm. Reggio Calabria, Museo Nazionale.*



IL BRONZO DETTO "A"

La statua è di poco posteriore al 460 a.C. Se il braccio sinistro reggeva uno scudo, la destra portava verosimilmente una lancia. Le ciglia e i denti sono in argento, gli occhi in pasta vitrea e in avorio. La presenza delle armi doveva conferire un effetto di solidità alla figura, che diveniva maestosa in rapporto all'armonia della posa.

IL BRONZO DETTO "B"

La statua potrebbe essere stata realizzata nel decennio tra il 450 e il 440 a.C. La mano destra impugnava probabilmente una spada. Come nel Bronzo A, le labbra e i capezzoli sono in rame rosso. La presenza di metalli diversi fusi nella stessa opera testimonia la raffinatezza delle opere e la straordinaria competenza degli scultori, che riuscivano a dare alle statue effetti coloristici.